

LA SCHEDA / I CONTI IN TASCA ALL'ACCOGLIENZA

Un esercito di ragazzi in attesa di futuro e lo Stato paga duecento milioni l'anno

VLADIMIRO POLCHI

ROMA. Sono i più vulnerabili, di molti si perde ogni traccia e la loro accoglienza costa cara alle casse dello Stato. Al Viminale li classificano come "Msna", minori stranieri non accompagnati: in pratica, ragazzi soli che sbarcano sulle nostre coste. L'anno scorso sono stati un esercito: 25.846. E la loro corsa non si ferma: quest'anno ne sono arrivati già 6.242. Quanto costa la loro accoglienza? Le stime parlano di almeno 200 milioni l'anno.

Stando al "Rapporto sull'accoglienza dei migranti" del ministero dell'Interno, «i costi della gestione ordinaria dell'accoglienza si attestano nel range di 30-35 euro al giorno per gli adulti e 45 euro per i minori». Sono soldi che, ovviamente, non finiscono in tasca ai rifugiati ma vengono dati agli enti gestori dei centri per coprire spese di vitto, alloggio e stipendi degli operatori. Solo 2,5 euro vengono dati ai migranti per le spese giornaliere.

Per quanto riguarda i minori stranieri non accompagnati, i costi sono in verità maggiori. Solo per i ragazzi ospitati nei centri governativi di prima accoglienza la spesa giornaliera si mantiene sui 45 euro, nei Comuni invece i costi lievitano, tra alloggio e istruzione. A Piacenza, per esempio, i minori soli accolti in comunità costano dagli 80 ai 120 euro al giorno (meno in caso di affido in famiglia: tra 40 e 50 euro). A Bologna il costo giornaliero è di 90 euro. Ma il ministero ne rimborsa solo la metà, il resto grava sulle casse delle amministrazioni locali. Costi, questi, che vanno moltiplicati per i 15.500 minori stranieri presenti in Italia al 31 marzo 2017.

Ma chi sono e da dove vengono i minori non accompagnati? Quasi tutti sono africani: gambiani, eritrei, egiziani, nigeriani. La maggioranza ha tra i 16 e i 17 anni. Non possono essere espulsi e la legge approvata il 29 marzo scorso garantisce loro maggiori tutele e un percorso d'accoglienza dedicato. Un modo per provare a mettere un freno alle fughe. Come denuncia infatti il ministero del Lavoro, al 31 marzo 2017 sono 5.170 i minori irreperibili. Il fenomeno ha attirato anche l'attenzione di Europol, per il timore che alcuni siano finiti nelle mani della criminalità organizzata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

